

Al volante dei bus anche gli stranieri
Cade il vincolo della cittadinanza

MARIACHIARA GIACOSA

NON solo italiani: tra i cento nuovi autisti di autobus e tram che Gtt si appresta ad assumere ci potranno essere anche degli stranieri: tra i requisiti richiesti, insieme a un'età inferiore a 40 anni e all'abilità di guida, non ci sarà più quella della cittadinanza italiana.

SERVIZIO A PAGINA IV

Nuovi assunti di Gtt ora anche gli stranieri alla guida dei bus

FILT CGIL



DOVRANNO avere intorno ai quarant'anni, essere abili alla guida e non solo dal punto di vista di patenti e certificati. Soprattutto, per la prima volta, potranno essere stranieri. Sì, perché le 100 assunzioni di nuovi autisti, che Gtt ha annunciato, sono le prime da quando è entrata in vigore, un anno fa, la legge ha eliminato la cittadinanza italiana tra i requisiti necessari per fare l'autoferrotranviere.

E' il profilo dei nuovi autisti che guideranno autobus e tram a Torino e che andranno a rimpolpare la flotta degli attuali 2200 conducenti, con i nuovi contratti previsti dal JobsAct. «Negli ultimi due anni sono andate in pensione 250 persone e questa infornata ci consente di avvicinarci all'organico necessario per garantire il servizio, dopo quattro anni di blocco del turn over» spiega il presidente e ad di Gtt Walter Ceresa. E aggiunge: «Con le nuove assunzioni svecchieremo il gruppo degli autisti, permettendo ai più anziani di smettere di guidare ogni giorno nel traffico, un lavoro usurante, e di fare scatti di carriera». Il bando per la selezione dei cento nuovi autisti, con il dettaglio delle caratteristiche richieste, sarà pubblicato nei prossimi giorni. In base alle domande che arriveranno sarà fatta una prima scrematura, per gli idonei ci saranno poi test attitudinali e prove di guida su strada. L'operazione, che preve-

de anche l'anticipo da parte di Gtt di 750 euro della "una tantum" che gli autisti dell'azienda non percepiscono dal 2012, è frutto di un accordo sindacale sottoscritto da tutte le sigle (Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisa, Ugl-Tpl) tranne la Cgil che ha disertato la firma «perché», spiega Francesco Bernardo, responsabile del trasporto pubblico locale Torino e Piemonte - introduce nuove disparità tra i dipendenti. Chi entrerà con con questo piano di assunzioni avrà 13 giornate di riposo in meno rispetto ai colleghi che sono già in azienda e le riconquisterà so-

Caduto il vincolo della residenza italiana Cgil contesta l'accordo: ridotti i riposi

lo tra 25 anni, con il rischio di disagi nelle condizioni di lavoro e un aumento di lavoratori che finiscono per essere dichiarati inidonei». Secondo la Cgil «con una trattativa diversa e con tempi meno stretti si sarebbero potuti migliorare i contenuti dell'accordo e riscuotere più ampio consenso tra i lavoratori». «Avevamo urgenza di integrare il personale - risponde Ceresa - ma sono certo che si possano trovare accordi condivisi anche con loro così come abbiamo fatto in passato». (mc.g.)